

Cineforum **GIOVANNI CROCÈ:**
cinema per incontrarsi
74° ciclo



Regia: Wes ANDERSON

SOGGETTO e SCENEGGIAT.

Wes Anderson e Hugo Guinness

COSTUMI

Milena Canonero

MUSICHE

Alexandre Desplat

PERSONAGGI INTERPRETI

Gustave H	Ralph Fiennes
Zero	Tony Revolori
Mr. Moustafa	Murray Abraham
giovane scrittore	Jude Law
Dmitri	Adrien Brody
Serge X	Mathieu Amalric
Jopling	Willem Dafoe
deputato Kovacs	Jeff Goldblum
Ludwig	Harvey Keitel
M.Ivan	Bill Murray
Ispettore Polizia	Edward Norton

Produtz.: USA 2014

Durata: 100 min

Genere: commedia

Orso d'argento 2014

Festival cinema Berlino

Quando in giro si sa che sei uno scrittore,
è la gente che porta le storie da te

Stefan Zweig

LA TRAMA

Monsieur Gustave, il leggendario concierge di un importante albergo mitteleuropeo, conosce tutti i segreti dei suoi eccentrici clienti. Ha un rapporto privilegiato con Madame D., un'anziana ed elegante signora che gli lascerà in eredità un prezioso dipinto del Rinascimento, futura causa di tanti guai...

IL REGISTA

Wes Anderson, nato il 1/5/1969 a Houston in Texas (USA), è un giovane regista che, arrivato all'ottava pellicola, ha già nel suo curriculum film apprezzati dalla critica e di successo. Il suo debutto è del 1994 con un corto, ma il primo film con cui si è fatto conoscere è stato *Rushmore* (1998), storia (autobiografica) di un adolescente iper creativo, ma immaturo. Ricordiamo poi tra i più significativi: il vero e proprio "cult" *I Tenenbaum* (2001), film stilisticamente simile a *Grand Budapest Hotel*, anche in questo caso con un grande cast, *Fantastic mr. Fox* (2009) e *Moonrise Kingdom* (2012).

Anderson non fa mistero dei film a cui si è ispirato: «'Grand Hotel', tutto Lubitsch - in particolare 'Vogliamo vivere' e 'Scrivimi fermoposta' -, 'Love Me Tonight' di Mamoulian, 'Il silenzio' di Bergman che era ambientato in un paese immaginario, 'The Mortal Storm' di Borzage con il grande Frank Morgan». Ma è lo stesso regista che sottolinea che non gli interessano le citazioni cinefile.

Anderson ci tiene, invece, a ricordare che ha tratto il soggetto (le atmosfere, più che la trama) dai racconti di Stefan Zweig, a cui il film è dedicato. Zweig, fu giornalista, scrittore e poeta austriaco tra i più noti tra gli anni Venti e Trenta. Animato da un convinto pacifismo, si vide bruciare dai nazisti nel 1933 ciò che aveva scritto.

LA CRITICA

Il film è solo apparentemente una facile favola di buoni sentimenti. Si rivela invece, poco a poco, un sofisticato marchingegno in grado di sprigionare grande fascino.

Sofisticata è la tecnica cinematografica: l'uso insistito di inquadrature e movimenti di macchina da presa d'antan, colori saturi e fondi artificiali, effetti speciali che fanno vintage... e, ancora, 3 differenti formati di proiezione per le differenti epoche temporali: panoramico per le scene ambientate oggi, wide screen (più stretto e lungo, tipo CinemaScope) per quelle negli anni Sessanta e il classico Academy (quasi quadrato) per gli anni Venti e Trenta.

Sofisticato e personalissimo è anche lo stile di Anderson. Il film alterna andamento da thriller, noir, commedia surreale, avventura e poi ancora thriller... Costumi d'epoca di fogge bizzarre e colonna sonora di gran classe rendono unico questo capolavoro di raffinato umorismo, su cui grava un oscuro presagio.

Il prossimo appuntamento è:

Venerdì 7/11/2014 - ore 21.00

Il capitale umano di Paolo Virzì

<http://www.smrosario.it/cineforum>

il ciclo attuale, la nostra storia, le schede di tutti i film che abbiamo proiettato e altro ancora...